



25 Jahre  
anni

ACCADEMIA *ordia* AKADEMIE

# Il maestro delle nazioni

Dienstag | Martedì 26.08.2025 ore 20.00 Uhr

Casa Ragen Haus Bruneck

Donnerstag | Giovedì 28.08.2025 ore 20.00 Uhr

Duomo di San Giorgio Pirano

Giuseppe Tartini (1692-1770)

**Concerto per violino in La maggiore D96**

Allegro, Andantino, Allegro

**Terje Skomedal** **Violine** | violino

Antonio Vandini (c.1690-1778)

**Concerto per violoncello in Re maggiore**

Allegro, Largo andante, Presto

**Costin Florin Burlacu** **Violoncello**

Giuseppe Tartini

**Concerto in Re maggiore D24**

Allegro assai, Largo, Presto

Charles Henri de Blainville (1711-1769)

**Concerto in sol minore**

**dalla sonata n 10 Op 1**

**“Didone abbandonata” di Giuseppe Tartini**

Affettuoso, Presto, Allegro

**Cordia Ensemble & Akademie**

**Accademia & Ensemble Cordia**

**Stefano Veggetti** Leitung | Direzione

Violine I o Terje Skomedal Konzertmeister | spalla  
Claudia Bianchi, David Camilo Mendieta Velasquez,  
Marco Lorenzo Nocera, Simone Pirri,  
Helena Zemanova

Viola Marco Kerschbaumer, Katia Moling

Violoncello Costin Florin Burlacu, Stefano Veggetti

Kontrabass | Contrabbasso Mario Filippini

Cembalo Lorenz Bozzetta

Theorbe | tiorba Maurizio Piantelli

In Zusammenarbeit mit | in collaborazione con



Das Fenster

**Brunecker Sommerkonzerte | Concerti estivi Brunico**



Giuseppe Tartini



## La scuola delle nazioni: Vorbild und Vorläufer der Cordia Akademie

Zum fünfundzwanzigsten Jubiläum beleuchtet die Cordia Akademie mit einem überregionalen Musikprojekt Italien/Slowenien die Figur des Musikers **Giuseppe Tartini**: Mit seiner Persönlichkeit und seinem Schaffen ist er ein Vorläufer und Vorbild für das Bestreben der Cordia Akademie: junge Musiker auszubilden, den internationalen künstlerischen Dialog zu fördern und eine gemeinsame musikalische Sprache zu entwickeln.

Als legendärer Violinist, feinsinniger Komponist, visionärer Theoretiker und aufklärerischer Pädagoge war Giuseppe Tartini (1692–1770) eine der herausragendsten Gestalten der Musik im Zeitalter der Aufklärung. Er war nicht nur ein Meister seines Instruments, sondern auch ein scharfsinniger Forscher der Klangphysik, ein Pionier der Akustik und ein humanistisch geprägter Denker. In seinen innovativen Schriften, allen voran das berühmte „Trattato di musica secondo la vera scienza dell’armonia“, beschrieb er erstmals wissenschaftlich die sogenannten Kombinationstöne, auch als „dritte Töne“ bekannt.

Vor allem aber war Tartini ein visionärer Lehrer und Pädagoge, ein unermüdlicher Verfechter neuer ästhetischer Ideale und eines innovativen Musikstils, der maßgeblich zur Entstehung einer europäischen musikalischen Identität beitrug. In Padua, wo er jahrzehntelang als Konzertmeister der Basilika des Heiligen Antonius wirkte, gründete er eine Ausbildungsstätte, die Scuola delle nazioni, wie sie 1769 vom Astronomen De Lalande benannt wurde, in der Studierende aus ganz Europa – Frankreich, Deutschland, Böhmen, Schweden, Dalmatien – nicht nur wegen Tartinis Ruhm, sondern wegen der außerordentlichen Qualität seines Unterrichts zusammenkamen. Diese Schule brachte eine Generation von Künstlern und Komponisten hervor, die seinen Stil in ganz Europa verbreiteten und so zur Entstehung einer gemeinsamen Musiksprache am Übergang zur Klassik beitrugen.

Das heutige Programm vereint Werke von Tartini mit Kompositionen seiner Kollegen und Schüler zu einer musikalischen Erzählung, die den Maestro in Dialog setzt mit seinen Freunden und seinem musikalischen Erbe.

Den Auftakt macht Tartinis Konzert in A-Dur, GT D 96: Der spritzige, markante Rhythmus verleiht dem Stück eine tänzerische Frische und Lebendigkeit und macht es zu einem seiner meistgespielten Werke.

Es folgt das Konzert in D-Dur für Violoncello von **Antonio Vandini** (ca. 1690–1778), einem engen Freund und Kollegen Tartinis im Orchester der Basilika. Vandini war fast fünfzig Jahre erster Cellist in Padua und zählt zu den ersten großen Virtuosen seines Instruments. In diesem Konzert lotet er sensibel die klanglichen und technischen Möglichkeiten des Cellos aus. Der Solist tritt in einen lebendigen Dialog mit zwei Violinen, Viola und Basso continuo, es entsteht ein reiches und raffiniertes Klanggewebe. Die Partitur ist reich an brillanten Passagen und ungewöhnlichen Fingersätzen, stets im Dienst eines sanglichen, fast sprechenden Ausdrucks. Das Manuskript wird heute in der Landesbibliothek Schwerin aufbewahrt und stammt aus der Übergangszeit vom Barock zum galanten Stil, etwa zwischen 1730 und 1750.

Das zweite Tartini-Stück im Programm ist das Konzert in D-Dur, D 24, eines seiner bekanntesten Werke. Es existiert auch eine Fassung mit Bläsern, wie sie für verschiedene liturgische Anlässe in der Basilika des Heiligen Antonius verwendet wurde. Der edle und leidenschaftliche Charakter des Konzerts spiegelt die stilistische Reife Tartinis wider, der mit meisterhafter Balance zwischen formaler Klarheit und poetischer Freiheit zu komponieren verstand.

Den Abschluss bildet ein faszinierendes Werk: das Concerto Nr. 4 nach der Sonate Nr. 10, Op. 1 „Didone abbandonata“, von **Charles-Henri de Blainville** (1711–1769), entnommen aus einer Sammlung von Concerti grossi, die ausdrücklich von Tartinis Stil inspiriert sind. Das Stück ist ein Beleg für den hohen Stellenwert, den Tartini auch in Frankreich genoss, wo sein Stil studiert, transkribiert und für neue Ausdrucksformen adaptiert wurde.

Das Konzertprogramm will mehr sein als eine bloße Abfolge von Stücken: Es ist eine Reise in die Erinnerung, eine Einladung, in den Klang vergangener Zeiten einzutauchen, um das zu hören, was uns auch heute noch bewegt; den Spuren eines Mannes zu folgen, der die Musik als Brücke zwischen Völkern, Künsten und Wissenschaften sah.

*Stefano Veggetti*

## La scuola delle nazioni: modello e ispirazione per l'Accademia Cordia

In occasione del venticinquesimo anniversario, l'Accademia Cordia di Brunico rende omaggio a **Giuseppe Tartini** con un progetto itinerante interregionale Italia/Slovenia, riconoscendo nella sua figura e nella sua opera un precursore dello spirito che anima oggi l'Accademia Cordia: formare giovani musicisti, favorire il dialogo artistico internazionale e promuovere un linguaggio musicale comune.

Violinista leggendario, compositore raffinatissimo, teorico e didatta illuminato, Giuseppe Tartini (1692–1770) fu uno dei volti più rappresentativi della cultura musicale del secolo dei Lumi. Non fu soltanto un virtuoso del violino, ma anche un acuto studioso della fisica del suono, un pioniere dell'acustica, un pensatore umanista. Pubblicò trattati innovativi, come il celebre "Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia", e fu il primo a descrivere scientificamente i "suoni di combinazione", noti anche come "terzi suoni".

Ma Tartini fu soprattutto un maestro e didatta visionario, instancabile divulgatore di nuovi ideali estetici e di uno stile musicale innovativo che contribuì in modo decisivo alla nascita di un'identità musicale europea.

A Padova, dove ricoprì per decenni il ruolo di primo violino presso la Basilica di Sant'Antonio, fondò una vera e propria scuola internazionale: la Scuola delle Nazioni - come venne definita nel 1769 dall'astronomo De Lalande. Frequentata da studenti provenienti da tutta Europa -Francia, Germania, Boemia, Svezia, Dalmazia – attratti non solo dalla fama di Tartini, ma dalla profondità del suo insegnamento. Da quella scuola nacque una generazione di artisti e compositori che diffusero il suo stile in tutto il continente, contribuendo alla nascita di un linguaggio musicale comune alle soglie del classicismo.

Il programma di questa serata propone opere di Tartini accanto a quelle di colleghi e allievi a lui contemporanei, in un racconto musicale che mette in dialogo il maestro, i suoi amici e la sua eredità.

Si apre con il Concerto in La maggiore GT D 96 di Tartini: il ritmo brillante e incisivo dona freschezza all'intero brano e richiama danze popolari, facendone uno dei suoi lavori più eseguiti.

Segue il Concerto in Re maggiore per violoncello di **Antonio Vandini** (ca. 1690–1778), collega e amico di Tartini nell'orchestra del Santo. Primo violoncello alla Basilica per quasi cinquant'anni, Vandini fu uno dei primi grandi virtuosi del suo strumento. In questo concerto esplora con finezza le potenzialità espressive e tecniche del violoncello. Il solista dialoga con un ensemble composto da due violini, viola e basso continuo, creando un tessuto sonoro ricco, raffinato e coinvolgente. La scrittura abbonda di passaggi brillanti e diteggiature inusuali, sempre al servizio di una voce interiore cantabile, quasi parlante. Il manoscritto del concerto si conserva oggi presso la Landesbibliothek di Schwerin e risale a un periodo di transizione tra lo stile barocco e quello galante, tra il 1730 e il 1750.

Il secondo brano tartiniano in programma è il Concerto in Re maggiore D 24, tra i più celebri del suo repertorio. Ne esiste anche una versione con l'aggiunta di strumenti a fiato, testimonianza della varietà del repertorio utilizzato per le celebrazioni liturgiche nella chiesa del Santo a Padova. Il suo carattere nobile e appassionato riflette la piena maturità stilistica del compositore, capace di muoversi con maestria tra equilibrio formale e libertà poetica.

Chiude il concerto un'opera affascinante: il Concerto n. 4 dalla Sonata n. 10 op. 1 "Didone abbandonata" di **Charles-Henri de Blainville** (1711–1769), tratto da una raccolta di concerti grossi ispirati esplicitamente all'opera di Tartini. Si tratta di una preziosa testimonianza del prestigio che Tartini godeva anche in Francia, dove il suo stile veniva studiato, trascritto e adattato a nuovi contesti espressivi.

Questo concerto vuole essere più di una semplice successione di brani: è un viaggio nella memoria, un invito a immergersi nelle sonorità del passato ascoltando ciò che continua ad emozionarci al presente, sulle tracce di un uomo che vide nella musica un ponte tra i popoli, le arti e le scienze.

*Stefano Veggetti*

**25** Jahre  
anni

## Accademia Cordia Akademie 2025

### Violine | o

Terje Skomedal (SE)

Konzertmeister | violino di spalla

Claudia Bianchi (IT)

Lalita Svete (LV)

Jenny Pena (CUB)

Ingrid Lubbers (NL)

Lilly Osann (DE)

David Camilo Mendieta Velasquez (COL)

Sofi Stambolieva (BG)

Marco Lorenzo Nocera (IT)

Helena Zemanova (CZ)

Lorenzo Gugole (IT)

Ruggero Ottogalli (IT)

Simone Pirri (IT)

### Viola

Marco Kerschbaumer (IT)

Cibel Alexandra Mendez (VEN)

Katia Moling (IT)

Somborac Mladen (HR)

### Violoncello

Costin Florin Burlacu (RO)

Maria Bozzetta (IT)

Borys Piszczatowski (PL)

Stefano Veggetti (IT)

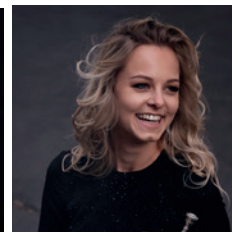
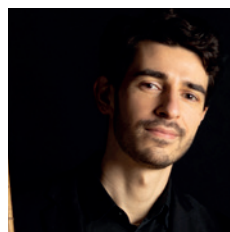
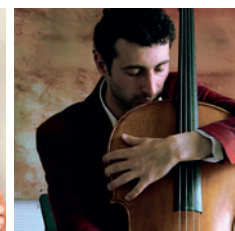
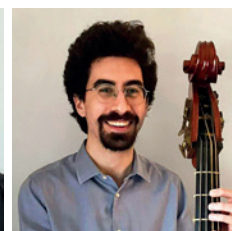
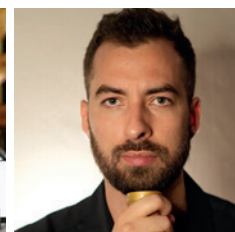
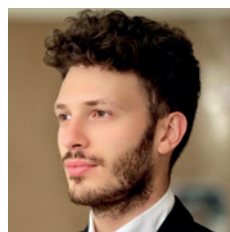
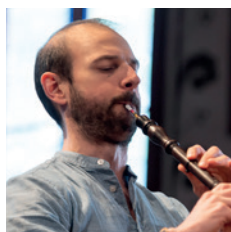
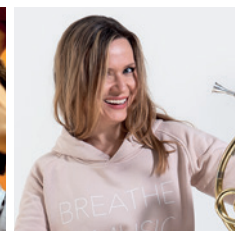
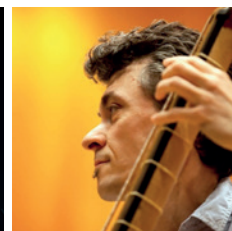
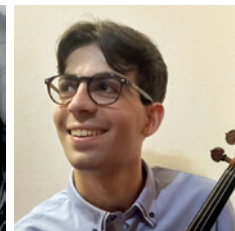
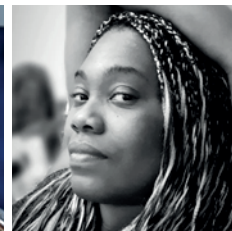
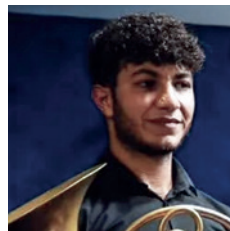
### Violone | Kontrabass | Contrabasso

Giacomo Albenga (IT)

Jonathan Orlando Alvarez (VEN)

Riccardo Coelati Rama (IT)

Mario Filippini (IT)





## Traversflöte | Traverso

Michael Lind (AT)

## Oboe

Georg Fritz (AT)

Stjepan Nodilo (HR)

Julia Real (ES)

## Fagott | o

Ivan Calestani (IT)

Ingrid Gantioler (IT)

Yoan Urbano Otano Rangel (VEN)

## Horn | Corno

Etienne Devigne (FR)

Umberto Jiron (IT)

Egon Lardschneider (IT)

Stefano Ruffo (IT)

Lene Aadalen Skomedal (SE)

## Trompete | Tromba

Bernhard Bär (AT)

Christina Eberl (AT)

## Pauke | Timpani

Philipp Höller (IT)

## Theorbe | Tiorba

Maurizio Piantelli (IT)

## Cembalo | Fortepiano

Lorenz Bozzetta (IT)

Takashi Watanabe (J)

## Akademie Staff Accademia

Matthias Veggetti

Marco Kerschbaumer